



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

MOZIONE

N. 171 del 6 giugno 2024

PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA

CARTAGINESE

***PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE LAZIO E PARTI SOCIALI DEL CINEMA E
DELLO SPETTACOLO PER L'APERTURA DI UN TAVOLO TECNICO***



Consiglio regionale del Lazio
MOZIONE
N. 171 del 6 giugno 2024



Gruppo consiliare Lega

Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio

Antonio Aurigemma

Sede

Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio

Antonio Aurigemma

Sede

MOZIONE

Oggetto: “Protocollo d’Intesa tra la Regione Lazio e Parti sociali del Cinema e dello Spettacolo per l’apertura di un Tavolo Tecnico”

di iniziativa della consigliera Laura Cartaginese

Visto:

- lo Statuto della Regione Lazio.

Vista:

- La L.R. 5 del 2 luglio 2020 di cui all’Art.2, (*Obiettivi*) comma 1, che recita “In armonia con i principi descritti all’articolo 1, comma 1, la Regione persegue, in particolare, i seguenti obiettivi di promozione e sostegno:”, e, precisamente alla lettera l)
 - l) della tutela delle attività professionali degli addetti del settore cinematografico e audiovisivo regionale, con particolare riguardo **alle condizioni di lavoro** e alla parità di trattamento e di opportunità tra donne e uomini.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



Gruppo consiliare Lega

Visto:

- Il "Documento programmatico triennale in materia di cinema e audiovisivo 2024-2026", approvato con la proposta di deliberazione consiliare n. 23 del 22 marzo 2024, così come previsto all'articolo 10 della legge regionale n. 5 del 2020, che - all'art.1 dispone che la Regione "riconosce, sostiene, valorizza e promuove le attività cinematografiche, audiovisive e multimediali, quali forme di libera manifestazione del pensiero e di espressione artistica in grado di contribuire alla valorizzazione e allo sviluppo culturale, economico e sociale del territorio".

Premesso che:

- Il settore cinematografico e audiovisivo rappresenta per la Regione Lazio uno dei principali fattori di crescita economica, occupazionale, culturale e tecnologica e uno strumento di promozione e affermazione del territorio sulla scena internazionale. Il Lazio ha una tradizione storica nel cinema e la filiera del settore cinematografico e audiovisivo rappresenta la seconda industria della regione, oltre a rappresentare una delle principali realtà italiane:
- Il "Documento programmatico per le annualità 2024-2026" della Regione Lazio si inserisce nel quadro della Legge regionale del 2 luglio 2020, n.5 "Disposizioni in materia di cinema e audiovisivo" che sostiene il contributo delle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali alla valorizzazione e allo sviluppo culturale, economico e sociale del territorio. Fra i primi obiettivi, la Legge definisce lo sviluppo dell'attività cinematografica e audiovisiva (produzione, post-produzione, distribuzione, promozione ed esercizio); l'espansione, anche in ambito nazionale e internazionale, dell'imprenditoria del settore; nonché il miglioramento — quantitativo e qualitativo - dell'occupazione nel settore e l'incentivo alla formazione e qualificazione professionale.



Gruppo consiliare Lega

Considerato che:

- il mondo del cinema e dello spettacolo necessita di uno strumento legislativo regionale che regolamenti i rapporti tra i lavoratori e le produzioni a tutti i livelli, partendo dai cineoperatori ed interessando tutte le mansioni fino alle comparse generiche, al fine di tutelare tutte le parti e permettere quindi un giusto controllo sul sistema per evitare fenomeni di sciacallaggio sia sulle maestranze che sugli imprenditori.

Rilevato che:

- è stato già segnalato alle precedenti amministrazioni Regionali l'esistenza di società di servizi che si occupano del reclutamento del personale ponendosi in posizione di monopolio assoluto tra i lavoratori e le produzioni senza essere titolate alla somministrazione di lavoro, e che tali società impongono ai lavoratori somme per casting o book fotografici che non sono previste da alcuna normativa di legge, ma che di fatto se non effettuate tagliano il lavoratore dal mondo del lavoro.

Ritenuto che:

- La Regione Lazio riconosce nel diritto al lavoro di ogni persona e nella funzione sociale del lavoro valori fondamentali ed irrinunciabili ai quali ispirare la propria attività e assume iniziative per rendere effettivo tale diritto. Si necessita l'applicazione dei principi statuari in favore del comparto del cinema e dello spettacolo proprio in considerazione che imprenditori e lavoratori vivono in una condizione di precarietà economica, ed incertezza dovuti, sì ad una contrazione del settore derivante già dalla crisi generata dalla Pandemia, ma anche dall'assenza di quadro normativo regionale che ne tuteli i diritti.

Tutto ciò visto, premesso, considerato, rilevato e ritenuto:



Gruppo consiliare Lega

Il Consiglio regionale impegna il Presidente e la Giunta

Ad aprire un tavolo tecnico con la regione e le parti sociali al fine di:

- a) Ripristinare, dopo aver provveduto ad un riordino e aggiornamento generale, la “Lista Unica dello Spettacolo” D.P.R. n° 2053/63 art. 1, presso l’Ufficio dell’impiego;
- b) Creare un data base che contenga i dati dei lavoratori del cinema audiovisivo e allo stesso tempo creare un albo in cui coordinatori, generici e stuntman siano registrati;
- c) Realizzare un registro degli organizzatori e dei coordinatori responsabili del collocamento dei minori, onde evitare che agiscano in modo incontrollato a rischio del verificarsi di episodi di rilevanza penale;
- d) Predisporre una Legge Regionale atta a prevenire fenomeni di caporalato;
- e) Concertare con le altre regioni un disciplinare sulle “FILM COMMISSION” al fine di limitare le delocalizzazioni;
- f) Valutare con le associazioni di categoria sistemi di controllo ottimali per supportare l’ispettorato del lavoro

Firmato digitalmente da: Laura
Cartaginese
Data: 06/06/2024 10:58:01